

**COVID-19** Via dalla zona rossa, si va verso il cambio di colore. Dati Iss e Gimbe favorevoli

# L'Isola arancione: oggi il verdetto

L'Rt a 0,81. Nieddu: «Trend positivo con numeri che virano al giallo»

Dopo tre settimane in zona rossa, la Sardegna è pronta a cambiare colore e a indossare la fascia arancione, proprio quella che aveva abbandonato con tanto di lodi per essere la prima e unica regione d'Italia a diventare bianca. Da lunedì, salvo sorprese dell'ultim'ora, potrebbe cambiare lo scenario dentro il quale si muoveranno i sardi con le conseguenti misure anti-Covid corrispondenti al nuovo e inferiore, rispetto a quello attuale, livello di contagio. L'ufficialità si avrà solo stasera, con la diffusione della bozza del monitoraggio settimanale dell'Istituto superiore di Sanità e poi con l'ordinanza del ministro della Salute Roberto Speranza.

## Passo avanti

Oltre ai confortanti dati giornalieri sui contagi - seppure altalenanti - a dare una prospettiva in questo senso è anche la Fondazione Gimbe che nella settimana tra il 21 e 27 aprile evidenzia un miglioramento dell'indicatore relativo ai "casi attualmente positivi per 100.000 abitanti": 1.089 contagi con un calo del 21,8 per cento rispetto alla rilevazione precedente (1.116 casi). Sotto la soglia di

saturazione i posti letto in area medica (23%) e nella terapia intensiva (21%) occupati da pazienti Covid-19. Decisivo per diventare arancione è stato l'andamento dell'indice Rt, finalmente sotto l'un per cento, attestandosi secondo l'ultima registrazione allo 0,81. Livello da zona gialla, dunque, non male per una regione che dal 12 aprile si è tinta di rosso a causa di un Rt schizzato a 1,54, così elevato (raggiungendo in qualche Comune la punta massima di 1,64) da convincere il Governo a imporre il lockdown più restrittivo.

## La durata

Non è ancora chiaro se la Sardegna resterà arancione per altri 14 giorni o solo per una settimana. Le ordinanze del ministero della Salute hanno infatti validità per due settimane, a meno che era scritto nell'ultima riguardante la Sardegna - gli indicatori non migliorino. Sono in corso, ad ogni modo, le interlocuzioni della Regione con il ministero per chiarire questo aspetto. Anche per-

ché il passaggio da un colore all'altro dipende dai valori registrati nella prima delle due settimane prese in esame. Tanto che, dopo l'ultimo monitoraggio dell'Iss che ha decretato per l'Isola l'allungamento della zona rossa di ulteriori sette giorni (per un totale di tre settimane ad aprile), l'assessore Sanità Mario Nieddu aveva fatto presente che «siamo puniti quando ormai siamo fuori pericolo».

## Lo scenario

Le regole dettate dal ritorno nella zona arancione, naturalmente sempre che la cabina di regia confermi oggi le anticipazioni della vigilia, consentirebbero la riapertura di alcune attività, finora costrette a restare chiuse. Dal 3 maggio, infatti, riaprirebbero negozi, parrucchiere, barbieri e centri estetici. Sarà possibile muoversi senza autocertificazione all'interno del proprio Comune, ma per bar e ristoranti l'attività continuerà l'attività di asporto. Resta il coprifuoco dalle 5 alle 22, salvo comprovati motivi d'emergenza, di lavoro e salute.

## La scuola

Il passaggio all'arancione riguarderebbe solo le Superiori, attualmente al 50-60% di presenze: da lunedì, qualunque sia lo scenario, in tutta l'Isola (compreso il territorio metropolitano di Cagliari, quello con più criticità), la frequenza degli studenti sarà consentita al 75%, soglia che anche il sistema trasporti può tollerare pur con le limitazioni sulla capienza. Così si è deciso ieri nel vertice con Prefetture, ufficio scolastico regionale e provinciale e Regione: decisione presa a prescindere dal colore dell'Isola. Tutti in classe, come già fanno Elementari e Medie. Prossimo obiettivo a breve termine: arrivare al 100 per cento anche alle Superiori. (c. ra.)



**L'ATTESA**  
Il ministro Roberto Speranza, 42 anni. A sinistra un parrucchiere sanifica il locale



Peso:40%